

Esteri - *Maxi-condanna in Kenya per il massacro di Shakahola: 200 anni di carcere al pastore Paul Mackenzie*

Roma - 06 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'Alta Corte di Mombasa infligge la pena detentiva al leader della setta che indusse centinaia di seguaci a lasciarsi morire di fame. Riconosciute le responsabilità per la morte di oltre 190 persone, in maggioranza bambini.**

Duecento anni di reclusione per aver guidato centinaia di persone alla morte per inedia all'interno della foresta di Shakahola. È la sentenza pronunciata dall'Alta Corte del Kenya nei confronti di Paul Mackenzie, il controverso predicatore autoproclamatosi guida della Good News International Church, movimento di matrice apocalittica balzato alle cronache internazionali per il tragico bilancio di vittime legate ai suoi rituali. Nell'aula del tribunale di Mombasa, la giudice Diana Kavedza ha dettagliato la composizione della pena: un secolo di carcere inflitto per 183 capi d'imputazione inerenti ai decessi causati da denutrizione forzata e indotta, a cui si aggiunge un ulteriore secolo di reclusione relativo a otto omicidi eseguiti in prima persona. Già riconosciuto colpevole nello scorso mese di ottobre per la morte di 191 individui — in prevalenza minori, con 190 bambini e un adulto accertati nel processo —, il leader religioso ha evitato la pena di morte, sanzione tuttora contemplata dall'ordinamento giuridico keniota ma di fatto non più applicata dal 1987. La portata della tragedia emersa nell'area boschiva di Shakahola supera tuttavia i perimetri del singolo dibattimento: i corpi riesumati dagli investigatori nell'intera zona hanno sfiorato quota 400. Mackenzie ha costantemente respinto ogni addebito, negando di aver costretto i membri del culto a sottoporsi al digiuno oltranza. Unitamente al principale imputato, la Corte ha condannato a varie pene detentive 28 collaboratori e complici ritenuti corresponsabili delle morti registrate all'interno della setta.

(Prima Notizia 24) Venerdì 06 Novembre 2026